

PRIOLO-SIRACUSA. Sì del consiglio comunale all'accordo tra i due Comuni per le fermate dei bus turistici

Saline e fenicotteri attrarranno turisti

Un modo per dimostrare che nella zona non ci sono solo ciminiere

Priolo. Il Consiglio comunale ha approvato la convenzione che il sindaco Antonello Rizza ha firmato con il comune di Siracusa per le fermate dei Bus turistici a Priolo e consentire ai passeggeri di visitare i siti archeologici e futuristici che sono presenti sul territorio.

Il progetto "In volo su Priolo", quindi diventa una delle mete dei turisti che da Taormina si spostano, attraverso Catania, a Siracusa. Dopo i successi che il progetto "In volo su Priolo" ha avuto lo scorso anno, con circa 20mila visitatori, lo si vuole fare conoscere in campo internazionale anche per dimostrare che nell'area del petrolchimico non c'è solo inquinamento. Un progetto che ha lo scopo di promuovere e rivalutare la fruizione di siti di interesse archeologico. Priolo, quindi, non è solo ciminiere, ma anche un sito di interesse storico e culturale.

"In volo su Priolo", infatti, si propone di fare attraversare ai visitatori tremila anni di storia confermando che è possibile diversificare l'offerta di sviluppo (fino a ora solo industriale) della zona, puntando su un bagaglio archeologico ambientale, paesaggistico, storico e

UN PERCORSO RICCO

I visitatori potranno ammirare anche la Necropoli preistorica settentrionale di Thapsos e alcune tombe particolari. Visitando la centrale elettrica "Archimede" si entra nel futuro di come verrà prodotta l'energia con il progetto del premio Nobel Carlo Rubbia. Inoltre la cataomba di Manomozza, la Basilica di San Foca, il Quadrante solare orizzontale, la Torre d'avvistamento e la Batteria a doppio compito AS 361

Nel percorso previsti tra gli altri i monti Climiti, la Guglia di Marcello e la Centrale Enel "Archimede"



culturale del luogo. Quindi, partendo dall'abitato di Thapsos, ubicata nella penisola di Magnisi, dove Siculi e Fenici scambiavano le merci, si arriva, visitando altri luoghi, alla futuristica Centrale elettrica "Archimede". Il percorso

ricognitivo prevede la visita della Riserva delle Saline di Priolo, i Monti Climiti, la Guglia di Marcello, la Cataomba di Manomozza, la Basilica di San Foca, Thapsos e le sue necropoli, il Quadrante solare orizzontale, la Torre d'avvistamento, la Batteria a doppio compito AS 361, la Centrale Enel "Archimede".

Si parte quindi dall'istmo sabbioso di Thapsos e si continua con la visita della Torre d'avvistamento, gioiello architettonico, costruita nei primi dell'Ottocento a difesa della rada di Augusta. La Torre di Magnisi rappresenta l'esempio ancora esistente di "Torre Martello", edificate in Sicilia su modello di fortificazione difensiva francese, risalente al XVI secolo. La visita prosegue con la Batteria antiaerea e antinave, Augusta-Siracusa 361, costruita alla vigilia del secondo conflitto mondiale.

I visitatori potranno ammirare la Necropoli preistorica settentrionale di Thapsos e alcune tombe particolari. Visitando la centrale elettrica "Archimede" si entra nel futuro di come verrà prodotta l'energia con il progetto del premio Nobel Carlo Rubbia.

PAOLO MANGIAFICO